L'appassionata manifestazione nel teatro Eliseo

Levi: la scelta dei giovani per una società nuova

L'«architrave» della DC e la «non-pace» di Moro L'intervento di Trivelli - Il saluto all'assemblea di uno studente di architettura - Ottanta comizi

Nella giornata di ieri si sono svolti ottanta comizi del Partito. Oltre alla grande manifestazione giovanile dell'Eliseo, alla quale hanno parlato Carlo Levi e Renzo Trivelli, comizi e assemblee si sono svolti in quasi tutti i quartieri e nei più importanti centri della provincia. Nel pomeriggio, a Cinecittà, è stata inaugurata, presente il compagno Modica, la nuova sede della sezione

Quali scelte stanno dinanzi alla gioventù? Gli interrogativi di oggi, le esperienze della Resistenza prima del '45 e le battaglie della libertà negli «anni sessanta», il discorso sul vecchio e il nuovo nella realtà italiana, sono stati i temi dell'incontro di Carlo Levi coi giovani romani.

L'Eliseo era gremito di folla, giovani e ragazze in grande maggioranza. In ogni angolo spuntavano le bandiere rosse e tricolori e l'atmosfera era quella caratteristica delle manifestazioni giovanili romane, calorosa, entusiastica, con i canti che sorgevano spontanei dalla sala: un vero «incontro», insomma, non un «comizio» nel senso ormai comune del termine (e la parola «incontro» viene spontanea quado Levi parla in pubblico, per quel tono pacato con cui egli accompagna una argomentazione piana, semplice, senza «impennate» oratorie, a volte toccante, sempre ricca di riferimenti culturali e di ricordi).

Prima che parlasse Levi, la segretaria della FGCI romana, Andreina De Clementi, assumendo la presidenza, aveva ricordato le lotte di questi anni, dal luglio '60, alle battaglie sindacali, alle agitazioni degli studenti, contrapponendole al giudizio di sconsolato pessimismo che qualcuno frettolosamente aveva espresso qualche anno fa sul conto delle nuove generazioni e sulla loro «carica» rinnovatrice. Poco dopo, quando Levi già si stava avviando alla tribuna, un grande applauso ha accolto l'invito alla presidenza di uno studente della facoltà di architettura, ancora occupata dagli universitari che rivendicano la riforma degli studi, e di un operaio del lanificio «Luciani», fabbrica di avanguardia nelle recenti lotte.

Levi, cominciando il suo discorso, ha ricordato le parole di Umberto Saba sulla giovinezza. La giovinezza — ha aggiunto — è una scelta; è la capacità di scegliere in tutti i campi — nella vita, nell'amore, nel lavoro, e anche nella politica (per questo l'assemblea ha il carattere di una assemblea elettorale). Una scelta che si proietta nel futuro, e lo determina. Perciò la gioventù dura e permane, per chi la porta in sè, senza riferimenti agli anni di nascita. E il nostro secolo è quello della giovinezza, perchè muta e cresce così rapidamente da imporci ogni giorno scelte nuove e da farci scoprire continuamente nuove realtà.

«*La giovinezza cupida di pesi, porge spontanea al carico le spalle*»: i versi di Saba hanno suggerito a Levi che, se «*l'oggi è il meglio di ieri*», i pesi e i doveri di oggi non sono certo minori. La Resistenza fu la grande scoperta rivoluzionaria di un mondo nuovo, che era esistito sotto la crosta secolare di classi dirigenti ottuse ed attaccate a strutture feudali. Erano tutti giovani, allora, anche chi aveva i capelli bianchi. Ed erano giovani — ha aggiunto Levi — Salvatore Carnevale, gli operai delle Reggiane, i braccianti delle occupazioni delle terre. Giovani coloro che si batterono nel luglio '60 a Porta San Paolo, a Genova, a Reggio Emilia e in Sicilia. Parve che l'Italia dei «giovani» (cioè, in sostanza, del movimento popolare che chiedeva un reale rinnovamento) si fosse scrollata di dosso la tutela di chi Levi, per tutto il suo discorso, ha continuato a chiamare i «falsi padri» (cioè le classi dominanti). Ma i «padri», costretti a difendersi, trovarono la loro «paterna» risposta e cercarono di rovesciare la situazione proponendo soluzioni politiche, appunto, paternalistiche. Così oggi dobbiamo fare, ancora una volta, una scelta fondamentale alla quale sono subordinati tutti i problemi particolari. Quel moto rinnovatore deve oggi, in forme nuove, riprendere il suo cammino ed affermarsi.

Ciò che i «falsi padri» offrono ai giovani è veramente qualcosa di nuovo, oppure è una cosa morta, priva di dialettica vitale? Vi prego di leggere, se la pazienza vi assiste — ha detto Levi, — il recente discorso programmatico di Moro. In esso la «vocazione del potere» è l'unico obiettivo. La DC è presentata come l'«architrave» e il «perno» di ogni soluzione. Vi è la più grande indifferenza per i contenuti, perchè il monopolio del potere diventa fine a sè stesso, a riprova di una politica, «moderna», se si vuole, ma modernamente vecchia. La DC vuole «illuminare e guidare», e non nasconde il suo disprezzo per tutti gli altri movimenti politici e per tutto quello che di giovane vi è nel Paese. Moro ha detto che i venti anni del suo partito si identificano con la storia dell'Italia: a Porta San Paolo, però, la vera storia italiana non coincideva certamente con quella della classe dirigente.

I dc — ha proseguito Levi — parlano di fare le Regioni ma solo quando vi saranno le condizioni della loro inutilità; rifiutano nuove nazionalizzazioni; respingono come se si trattasse del diavolo la prospettiva della neutralità. Moro ha detto di volere la pace, ma una pace basata sul «prestigio» e sulla «forza»: quindi una non-pace. I «falsi padri» dunque — dice Levi continuando, applauditissimo, la sua efficace polemica con le parole d'ordine più care alle classi dirigenti — vogliono negare ogni autonomia e ogni libertà di scelta ai «veri figli», al popolo. Questo è l'inganno che deve essere demistificato.

Quella che vi è affidata — ha concluso Levi rivolgendosi direttamente ai giovani — è davvero la più grande cosa, quella che è tutt'uno con la vita e la realtà e la persona umana — quella che si costruisce per voi, per noi, per tutti gli uomini — la libertà.

Il compagno Trivelli, che ha parlato subito dopo, ha polemizzato vivacemente con gli *slogan* sulla «inutilità» del voto comunista. Tutte le vittorie, grandi e piccole, di questi anni — ha detto — sono frutto di grandi battaglie unitarie delle quali noi siamo stati protagonisti: oggi più che mai, quando dalla orgogliosa «sfida» di Napoli al comunismo si è passati alla squallida riunione della Camilluccia, la funzione e la importanza decisiva del P.C.I. stanno nelle cose stesse.

Gino Moretti, uno studente di architettura, accolto da un lungo applauso, ha parlato quindi della lotta in corso nella sua facoltà: una lotta che non riguarda solo gli studenti, perchè al centro di essa sta il dilemma se la città deve essere costruita per chi vi deve abitare o per i proprietari delle aree fabbricabili.

L'incontro si è chiuso con il *recital* degli attori del teatro-studio. Vi hanno preso parte Romano Bernardi, Mauro Carbonoli, Sandro Merli, Paolo Piccinato, Mariano Ripillo, Luigi Sportelli e Titti Tomaino. Maria Monti ha cantato alcune canzoni di Brecht. Accesi i riflettori nel teatro, il *recital* ha avuto inizio con un brano del libro di Levi «*Le parole sono pietre*»: una pagina dedicata a uno sciopero nella zolfara. Quasi una logica continuazione della conversazione che lo scrittore aveva da poco concluso. Poi alcuni celebri brani antimilitaristi di Bertolt Brecht, di James Michie e di Jacques Prévert e, infine, è stato letto l'appello di Concetto Marchesi agli studenti dell'Università di Padova, pietra miliare della battaglia della Resistenza.

Sciolta la manifestazione, sono stati intonati, fino in via Nazionale, gli inni della Resistenza e l'Internazionale.

Alla presidenza della manifestazione all'Eliseo: Modica, Trivelli, Andreina De Clementi, Levi, Carla Capponi

Ieri mattina, presente un folto pubblico, si è svolto al cinema Portuense il dibattito sulla scuola e la libertà della cultura. Hanno preso la parola Alberto Carocci, direttore di «Nuovi Argomenti», lo scrittore Pier Paolo Pasolini e il critico Rino Dal Sasso. Nella foto: un momento della manifestazione mentre parla Alberto Carocci

Domani ore 18,30

piazza SS. Apostoli

Manifestazione centrale del P.C.I.
Parleranno:

Amendola e Natoli

Nei quartieri e in provincia

I comizi del PCI

Marisa Rodano a Tolfa Donini a Cavalleggeri Vetere e Morgia a Porto Fluviale

TOLFA, ore 19: Marisa Rodano; CAVALLEGGERI, ore 18: Donini; PALOMBARA, ore 20: Ranalli; PORTA MAGGIORE, ore 18,30, via del Pigneto: Carrani, G. Berlinguer; MAZZINI, ore 18,30, piazza Strozzi: Lombardo Radice; PORTO FLUVIALE, ore 18 e 30, piazza E. Fermi: Vetere, Morgia; CARPINETO, ore 18, incontro con i lavoratori: Nannuzzi; APPIO NUOVO, ore 19, borgata Lanuvio: Simona Mafai; VALMELAINA, ore 12, comizio agli edili: Cianca; ANZIO, ore 19,30: Cianca; QUADRARO, ore 18, Acquedotto Felice: Melandri; VILLA GORDIANI, ore 19, via A. Hortis: Tozzetti; AGUZZANO, ore 18,30: Borelli; FORTE AURELIO, ore 12,30, scuola di via del Fontanile Arenato: C. Capponi; TIBURTINA, ore 20, via Cesano: Iavicoli; CERVETERI, ore 18: Volpi; TOR LUPARA, ore 19 e 30: O. Mancini; OLEVANO, ore 19,30: Cesaroni; ARTENA (Stazione), ore 19: Colabucci; TIVOLI (Monte Cavallo), ore 19,30: Andreoli.

il partito

Assemblee di sezione

Per esaminare gli sviluppi della campagna elettorale questa sera sono convocate le seguenti assemblee di sezione: **Salario**, alle 21 (Modica): **Nomentano**, alle 21 (Fredduzzi); **Tufello**, alle 19,30 (Fusco).

Convocazioni

Vaccarecciа, alle 17,30 assemblea assegnatari (Giotello): **Zona Prenestina - Centocelle**, alle 20, segretari sezioni della zona; **Cellule aziendali** e gruppi di comunisti delle fabbriche zona Appia, alle 13, nella sezione Albertone (Giunti-Favelli).

FGC

Montesacro, ore 18,30 tavola rotonda con i movimenti giovanili (Marconi); **Montespaccato**, ore 19,30 (Carbonaro); **Monte Verde Nuovo**, ore 19 (Grieco); **Mazzini**, ore 16 C.D. (De Clementi).

Violati gli accordi

S. M. della Pietà: sciopero di 24 ore

I malati dimente ricoverati negli ospedali di S. Maria della Pietà e di Ceccano resteranno per l'intera giornata privi di assistenza. I lavoratori addetti a tale attività sono stati costretti allo sciopero per impedire che l'Amministrazione provinciale continui ad eludere le loro richieste e a non adempiere agli impegni presi alcuni mesi orsono.

In particolare i lavoratori sono indignati perchè la commissione paritetica, costituita a luglio dopo una vivace agitazione e incaricata di risolvere in breve tempo alcuni assillanti problemi della categoria, non è stata messa in condizione di funzionare; i rappresentanti dei sindacati sono stati esautorati e la loro presenza dovrebbe avere — nelle intenzioni della Giunta — la sola funzione di avallare il disconoscimento delle promesse già fatte.

Non può quindi sorprendere che le organizzazioni sindacali abbiano ritenuto indispensabile chiamare i lavoratori alla lotta per modificare l'atteggiamento della Giunta. Le gravi conseguenze che sempre ha uno sciopero in un ospedale psichiatrico ricadono interamente sull'Amministrazione anche perchè i sindacati hanno fatto tutto il possibile per arrivare a un accordo. Se l'azione di oggi non dovesse rivelarsi sufficiente i lavoratori torneranno a scioperare nei prossimi giorni.

Un bimbo: è grave

Cade dal seggiolone

Un bimbo di 18 mesi, caduto dal seggiolone sul pavimento, è stato ricoverato in disperate condizioni al S. Camillo. Disperato, piangente, lo ha portato all'ospedale, il padre Settimio Tiberi, trentenne, abitante in via di Vigna Consorti 95.

Il piccolo, che si chiama Marco, è stato immediatamente ricoverato nel reparto traumatologia dell'ospedale. I medici si stanno prodigando per salvarlo. Le sue condizioni, però, appaiono molto gravi: i sintomi — vomito, perdita di sangue dalle orecchie — fanno sospettare che abbia riportato la frattura del cranio.

La disgrazia, che ha gettato nello sconforto due giovani genitori, è accaduta poco prima di mezzogiorno, nella cucina dell'appartamento. In quel momento, a quanto pare, il piccolo Marco era solo: era seduto sul seggiolone, vicino al tavolo, giocava con un pupazzetto. Ad un tratto i genitori hanno udito un tonfo. Sono accorsi: hanno trovato il seggiolone rovesciato, il figlioletto a terra, esanime. Probabilmente il bimbo, giocando, si è spinto con i piedini contro il tavolino provocando la caduta del seggiolone. Subito le sue condizioni sono apparse ai genitori preoccupanti.

I portieri abbandonano gli edifici dell'Incis

Alle sei di stamane ha inizio lo sciopero di 48 ore dei portieri dell'INCIS. In centinaia di edifici la posta non sarà distribuita, non saranno effettuati i servizi di pulizia e verrà a mancare qualsiasi sorveglianza.

I custodi chiedono che venga compiuto un atto di giustizia nei loro confronti. L'Istituto dovrebbe corrispondere già da alcuni mesi due assegni mensili per un totale di 22.00 lire mensili; si tratta dei due assegni ottenuti dagli impiegati dello Stato e da numerosi altri dipendenti di enti di diritto pubblico tra i quali anche gli impiegati dell'INCIS.

La giustezza della rivendicazione dei portieri è stata riconosciuta anche dal ministro del Tesoro: non più tardi del 27 febbraio scorso una circolare ministeriale invitava l'INCIS a pagare.

Furto in una galleria

Statuette nel grisbi

Statuine d'avorio e di bronzo, tappeti persiani ed altri preziosi oggetti d'arte sono stati rubati ieri pomeriggio da una galleria di vendita all'asta di Prati. I ladri, tuttora ricercati dalla polizia, sono entrati nel negozio tra le 13 e le 16 senza essere visti da nessuno e sono poi fuggiti con la refurtiva che ha un valore commerciale di quasi 5 milioni.

La derubata, titolare della casa di vendite all'asta in viale Germanica 77, è la signora Rosa Carboni, che si è accorta del furto al momento di riaprire la galleria per l'esposizione pomeridiana. I ladri erano entrati dopo aver spezzato, forse con una grossa tronchese, il lucchetto che chiude la serranda. Nell'interno hanno scelto i più bei tappeti ed alcune statue firmate da Vincenzo Gemito, famoso scultore della scuola napoletana del tardo '800.

Per completare il bottino hanno portato via alcune figurine in avorio e qualche altro oggetto poco ingombrante. Nessuno, nonostante l'ora, ha visto gli sconosciuti, che hanno potuto allontanarsi indisturbati.

Gli agenti della Scientifica e quelli del commissariato Prati si sono recati sul posto avvertiti dalla proprietaria, ma hanno potuto solo rilevare le impronte lasciate, con ogni probabilità, soltanto dai clienti della galleria.

Rissa a cinque per il posteggio

Rissa a cinque ieri sera in via Principe Amedeo, davanti all'hotel Diana, per motivi di posteggio. Due di essi, Roberto Rossi, di 35 anni, abitante a Tivoli, e Sergio Galletti, di 19, abitante in via Giovanni D'Agostino 31, sono stati medicati al San Giovanni e giudicati guaribili rispettivamente in sette e quattro giorni.

Il Rossi e il Galletti sono venuti alle mani dopo aver discusso a chi dei due spettava la precedenza per parcheggiare l'auto nell'unico posto disponibile. Nella lite sono poi intervenuti anche due amici del Rossi e Franco Galletti, fratello di Sergio. Sono volati pugni e calci, ma prima che la rissa avesse conseguenze più gravi, è intervenuto un vigile urbano che a fatica è riuscito a ristabilire l'ordine.

Aveva perduto il marito un mese fa

Vedova si asfissia minacciando di uccidere una giovinetta

Australiano tenta di impiccarsi poi si avvelena

Una donna di 53 anni, ad un mese dalla morte del marito, non resistendo allo sconforto e alla solitudine, si è uccisa l'altra notte lasciandosi asfissiare dal gas. Il suo tragico gesto avrebbe potuto provocare un'altra vittima: una ragazza di quattordici anni, figlia di una famiglia amica della donna, la quale dormiva in una camera della stessa abitazione mentre le esalazioni venefiche invadevano l'appartamento. Per fortuna la giovinetta si è destata in tempo. E' stata lei ad invocare aiuto precipitandosi sul pianerottolo delle scale. Sono accorsi il portiere ed alcuni vicini, ma per la donna più nulla ormai poteva essere tentato.

Elisa Appe, queste le generalità della suicida, aveva 53 anni, abitava in via Proba Petronia n. 3, interno 6. Era rimasta vedova poco più di un mese or sono. Il marito era un colonnello dell'esercito in pensione. La donna dopo il grave lutto non si era più ripresa: nell'appartamento rimasto silenzioso viveva solo nel ricordo del coniuge. Praticamente era rimasta sola al mondo: aveva una sorella, Cecilia, ma con essa si incontrava molto raramente.

Una famiglia amica, la famiglia Gaspari che abita in via Giovan Battista Castellana 22, proprio per aiutare la donna a vincere questo periodo, negli scorsi giorni aveva convinto la Appe a ospitare nella sua abitazione, durante la notte, una loro figlia, la quattordicenne Felicita. La ragazza, l'altra sera, dormiva in una camera vicina alla cucina dove la donna si è uccisa. Soltanto alle prime ore del mattino la giovanetta si è accorta che la Appe si era alzata da letto. E' corsa in cucina, ha cercato di aprire, ma la porta era chiusa dall'interno. Dalle fessure uscivano esalazioni di gas. La ragazza ha compreso, ha spalancato la porta dell'abitazione e si è precipitata nella scala a chiamare il portiere. Quando l'uomo e altri vicini hanno abbattuto l'uscio della cucina, hanno trovato la Appe ormai priva di vita. Tutti i fornelli della cucina a gas erano aperti. Più tardi sono stati chiamati gli agenti del commissariato Trionfale.

Un altro suicidio, ai Parioli. Un giovane australiano, professore universitario, è stato rinvenuto cadavere sul letto: accanto due tubetti di sonnifero vuoti, stretta al collo una cintura per pantaloni. Il macabro rinvenimento è stato fatto ieri sera verso le 20,30 dal portiere dello stabile di via Torquato Taramelli 30. Il giovane professore, Vivian R. De Vaux Voss, di 33 anni, abitava da un anno e mezzo circa in un appartamento al primo piano. Viveva solo. Figlio di famiglia ricca, claudicante per i postumi di una poliomelite, due anni fa aveva abbandonato un incarico presso l'istituto di ricerche di una università australiana, ed era venuto in vacanza in Italia. Aveva molti amici. Nel suo appartamento si svolgevano quasi ogni settimana feste che duravano sino al mattino. I motivi del suicidio, per il momento, non sono stati accertati dalla «mobile» accorsa sul posto. La polizia ha ricostruito così il suicidio: il giovane prima ha tentato di strangolarsi con la cintura poi, non riuscendo a darsi la morte, si è avvelenato col sonnifero.

Sciagura a Fiumicino

Schiacciato nella «500»

Ottantatreenne in bicicletta travolto e ucciso da un'auto

Un uomo di 30 anni è rimasto ucciso ieri nello scontro frontale tra una «cinquecento» ed una «millecento». La sciagura è avvenuta alle 9,30 in via della Scafa, una strada che collega Fiumicino alla Litoranea, proprio davanti allo stabilimento Monte De Amicis. La vittima è l'autista della «cinquecento», Baldo Brecciaroli, di 30 anni, il conducente dell'altra vettura ha riportato soltanto lievi ferite. Sul posto è intervenuta una squadra della polizia stradale per gli accertamenti di legge. I primi risultati dell'inchiesta, tuttavia, ancora non hanno permesso di stabilire a chi devono essere addossate le responsabilità e quali siano state le cause del pauroso scontro.

Baldo Brecciaroli, abitava in via Mantinengo 10 a Fiumicino. E' morto sul colpo, con la testa fracassata e una orribile ferita all'addome provocata dal volante dell'utilitaria. Italo Renzi, di 46 anni, abitante anch'esso a Fiumicino in via Isola Sacra 34, è il secondo protagonista dell'incidente. Ha riportato escoriazioni al volto e alle mani.

L'urto è avvenuto frontalmente, quasi al centro della carreggiata. Un passante, presente al fatto, ha sostenuto che il Brecciaroli si è portato improvvisamente dalla destra al centro. Il Renzi, quando si è visto la strada improvvisamente sbarrata, ha tentato disperatamente di frenare la corsa della sua «millecento». E' stato inutile: le due auto si sono scontrate in pieno. Quando i primi soccorritori sono giunti sul posto, Baldo Brecciaroli era già spirato. Il Renzi, invece, è stato accompagnato ad un vicino pronto soccorso per essere medicato.

Altro incidente mortale ieri sera alle 22 sulla via Anagnina, all'altezza di Casal Morena. Un uomo di 83 anni, Artemio Guerra, abitante a pochi metri dal luogo della sciagura, è stato investito da un'auto mentre rientrava a casa in bicicletta. Soccorso dallo stesso investitore ed accompagnato da un automobilista di passaggio all'ospedale San Giovanni, il Guerra è deceduto pochi minuti dopo il ricovero.

Concerto all'Auditorio

Strepitoso successo di Kaciaturian

Straordinario ed intenso il successo dell'illustre compositore sovietico, Aram Kaciaturian (Tiflis, 1903), apparso ieri per la prima volta sul podio dell'Auditorio quale direttore d'un programma tutto di musiche sue. Un grande applauso ha salutato il musicista fin dal suo primo apparire, e un'ovazione finale lo ha lungamente trattenuto alla ribalta, al termine d'un concerto durato due ore e mezzo e conclusosi con un travolgente *bis*. Cioè la famosa *Danza delle spade*, giusto giusto quel che ci voleva dopo quattro danze, indiavolate e penetranti, tolte dal balletto *Gayaneh* (1941), nuove nei programmi dell'Accademia e accolte dal pubblico, numerosissimo, con una culminante manifestazione di simpatia.

Formidabile temperamento di musicista, Kaciaturian è poi un direttore d'orchestra di primo ordine, sobrio ma entusiasmante. Si è visto subito, alla fine della *Sinfonia n. 2*, eseguita ad apertura di programma, quale affascinante presa la musica e il direttore abbiano avuto sul pubblico. Nuova anch'essa nei concerti di Santa Cecilia, la *Sinfonia*, composta nel 1943, riflette il clima dell'ultimo conflitto, e alterna a momenti di pensoso raccoglimento slanci eroici e altisonanti, ma non retorici, esplodenti con immediata forza espressiva, nella certezza del trionfo finale; e sono ritmi di marcia, crescenti in una pienezza fonica che assorbe le esperienze ritmiche di Strawinski e timbriche di Ravel. E' un interessante documento dell'autonomia di Kaciaturian, svincolato qui dalla presenza di Prokofief che traspare, invece, soprattutto nell'ultimo, brillantissimo movimento del vigoroso e fluidissimo *Concerto per pianoforte e orchestra* (1935), stupendamente interpretato dal nostro giovane, ma accorto e maturo pianista, Sergio Perticaroli. Un'interpretazione turbinante ed accesa, che ha contribuito pur essa all'eccezionale successo del pomeriggio musicale. Applausi e chiamate, infatti, non si contano: insistenti per il pianista, infuocati per Kaciaturian, al quale è toccato il più bel successo che la corrente stagione abbia riservato a un compositore e a un direttore d'orchestra.

Pubblico in piedi, plaudente, orchestra in piedi, plaudente anch'essa, e Kaciaturian in mezzo a distribuire applausi anche lui, un poco al pubblico e un poco all'ottima orchestra. Insomma, una commossa manifestazione di civiltà e d'incontro nella musica, resa più unitaria e cementante dalla presenza tra il pubblico del Cardinale Agagianian, in prima fila, tra un Vescovo e i prelati del seguito.

e. v.

piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi, lunedì 8 aprile (98-267). Onomastico: Dionigi. Il sole sorge alle 5,53 e tramonta alle 18,58. Luna piena domani.

BOLLETTINI
— Demografico. Nati maschi 101 e femmine 93. Morti maschi 38 e femmine 19, dei quali 4 minori di 7 anni.
— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 8 e massima 15.

VETERINARIO NOTTURNO
— Dottor M. Bongianni, telefono 354637.

BORSE DI STUDIO PER UNIVERSITARI
— E' indetto per l'anno accademico in corso un concorso a 5 borse di studio di lire 200.000 per studenti meritevoli e bisognosi iscritti alle facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche; Scienze statistiche, demografiche ed attuariali ed Economia e commercio; Lettere e Filosofia; Magistero; Medicina e Chirurgia; Ingegneria ed Architettura. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Università.

GITA A MILANO PER LA FIERA
— Organizzata dall'ENAL, dal 20 al 25 aprile si svolgerà una gita a Milano e Desenzano del Garda in occasione della Fiera campionaria. Quota di partecipazione: L. 21.500. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in via Nizza 162, tel. 850.641.

CHIUSA PER PULIZIE LA BIBLIOTECA NAZIONALE
— Da oggi al 15 aprile la Biblioteca nazionale, centrale «Vittorio Emanuele II» resterà chiusa al pubblico per l'annuale spolveratura primaverile.

BIBLIOTECA ANGELICA
— Da oggi al 13 aprile la biblioteca Angelica resterà chiusa al pubblico per la spolveratura primaverile. L'ufficio del prestito funzionerà ugualmente ogni giorno dalle 10 alle 12.

MOSTRE
— Nella galleria «La Fenice», via Frattina 33, Neda Naldi presenta i ritratti di Salvo Randone.
— Nella galleria «Liguria», via Liguria 36, mostra di scultura e pittura contemporanea.
— Il pittore Federico Cilia espone nei locali di «Romolo» nel giardino di Raffaello e la Fornarina a porta Settimiana 8.
— Nella Galleria Penelope in via Frattina 99 è in corso una mostra del pittore Armando De Stefano.

CONCORSO DI CANTO
— E' in corso la selezione provinciale di giovani cantanti lirici per il XXII concorso nazionale di canto organizzato dall'ENAL. Per informazioni telefonare al n. 850.641.

VOCI NUOVE
— Il Krites Studio (via Biancamano 31) ha bandito il secondo concorso voci nuove per incisioni discografiche riservate a dilettanti e professionisti.